

**Negativi giudizi al convegno del Cairo sul viaggio di Foster Dulles ad Ankara**

In ottava pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 362

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Un'astuzia della storia

Per una coincidenza di date che ha un po' il sapore di una « astuzia » della storia, il X anniversario della Costituzione della Repubblica è venuto a cadere insieme con lo « sganciamento » delle aziende IRI dalle associazioni padronali aderenti alla Confindustria.

E' essenzialmente, in questo raccapriccione che importa cogliere il contenuto dell'operazione che avrà inizio con il 1. gennaio 1958: lo « sganciamento » è, infatti nella sua sostanza un atto, anche se tardivo, di adempimento costituzionale. Esso, nella misura in cui determina l'autonomia — economica, sociale, sindacale — dell'industria di Stato dalle organizzazioni padronali dirette dai monopoli, crea le condizioni perché possano essere introdotti sistematicamente i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali» (articolo 41 della Costituzione); stabilisce, inoltre, i presupposti perché vengano trasferite allo Stato, ad Enti pubblici e a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese e categorie di imprese che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interessi generali» (art. 43 della Costituzione).

Non stupisce che il contenuto sostanziale, strutturale, dello « sganciamento », dello IRI dalla Confindustria sia stato dimenticato in questi giorni dagli nomini di governo e dai propagandisti democristiani in vista di altre astuzie rassegne di atti costituzionali, l'estremamente importante che la più chiara coscienza sia diffusa nelle file del movimento democratico in tutti i suoi settori della opinione delle più vaste masse, fino alle forze politiche che queste influenzano e dirigono, al Partito comunista e ai suoi quadri. Ciò anzitutto per l'essata valutazione di un successo seguito, sia pure a distanza di tempo, a lotte eroiche reiterate di quegli operai che negli anni 45-50 si battono non soltanto contro i licenziamenti e la smilitarizzazione delle aziende IRI a Genova, a Napoli, a Milano, a Venezia, a Terni e in tanti altri centri industriali, ma riuscirono a imporsi con quelle lotte, non di rado, con il loro sacrificio, una politica di ricostruzione e di sviluppo economico delle aziende dei quali si pensava di poter installare le basi.

Il Partito comunista ha affrontato al suo VIII Congresso che compito e obiettivo immediato della classe operaia e dei suoi alleati è di spezzare e abolire le proprie monopoli delle grandi forze produttive; questo grande obiettivo strutturale è raggiungibile attraverso la nazionalizzazione, prevista appunto dall'art. 43 della Costituzione. La lotta per le riforme strutturali — obiettivi transitori sulla via del socialismo — esige dunque la attuazione della Costituzione ed è compito politico di oggi, che non può essere rinviato all'indomani della conquista del potere.

E' in questa linea di sviluppo che si inserisce lo « sganciamento » dell'IRI dalla Confindustria, in quanto operazione capace di soltarre allo sfruttamento dei monopoli l'industria di Stato e farne, successivamente, lo strumento possente per una politica economica nazionale, antimonopolistica, nei settori decisivi della grande industria di base, delle fonti di energia, dei servizi pubblici di interesse generale.

Ma la classe operaia e il movimento democratico non possono illudersi che ciò avverrà automaticamente per il solo fatto della formale autonomia dell'industria di Stato conseguente al distacco dalla Confindustria. Lo « sganciamento » non esclude affatto il pericolo della creazione di una diversa forma di capitalismo accentratore e reazionario variegato, economicamente e politicamente con i monopoli e, nella sostanza, fondamentale strutturale del regime clericale.

Lo « sganciamento » può essere l'inizio di una nuova politica, e non soltanto economica, ma di sviluppo democratico nell'ambito della attuazione della Costituzione, solo a condizione che la lotta del movimento operaio e democratico imponga all'industria di Stato orientamenti produttivi ed economici da investimenti alla politica dei prezzi aderenti agli interessi di tutta la Nazione, e perciò stesso di contenuto antimonopolistico.

Ci vuol dire che lo « sganciamento » pone compiti nuovi non soltanto alle organizzazioni sindacali dei

INQUALIFICABILE DICHIARAZIONE DELL'AMBASCIATORE ITALIANO A WASHINGTON

## Brosio afferma alla TV americana che l'Italia accetterà i missili USA

*Una nota di Palazzo Chigi che non spiega e non smentisce niente - Il primo ministro Gaillard favorevole ai negoziati con l'URSS - Profondi dissidi persistono tra la Francia e gli anglo-americani a proposito del Medio Oriente e dell'Africa del Nord*

### L'intervista di Gaillard

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 30 — L'americano U. S. News and World Report e il parigino Le Monde pubblicano contemporaneamente questa sera il testo di una lunga intervista nella quale il presidente del Consiglio francese Félix Gaillard si sofferma in particolare sui due grandi problemi all'ordine del giorno dell'attualità politica internazionale: la ripresa del dialogo fra occidente e oriente, e la installazione dei missili americani.

Più grave di tutto il resto, è la sostanza della frase pronunciata da Brosio. Palazzo Chigi si è affrettato a difendere una precisazione, in cui si nega che il governo sia già impegnato ad accettare i missili USA, e si rileva che — anche secondo le parole di Brosio — la accettazione avverrà solo « se sarà necessario ». Ciò dipenderà, proseguì la nota, « dallo sviluppo della situazione internazionale », e in ogni caso i missili saranno dati alla NATO, e « per tanto in loro eventuali impegno dipende dalla NATO, sulla base di decisioni politiche responsabili ».

Quest'ultima frase è oscura, ma sembra vogliare dire che la decisione di allestire le basi in questo o quel Paese dell'Europa occidentale sarebbe presa da una istanza della NATO, e non attraverso contatti bilaterali. Ciò tuttavia è falso, sia perché nella conferenza di Parigi si parlò chiaramente dei contatti bilaterali che avrebbero avuto luogo successivamente, per accettare quali governi fossero disposti a concedere le basi, sia perché lo stesso comandante della NATO, Norstad, ha dichiarato esplicitamente che i missili dovranno essere dati solo a quei governi che li accettino di buon grado, e precisò che l'Italia, la Francia, la Grecia e la Turchia erano fra i paesi nei territori dei quali si pensava di poter installare le basi.

Palazzo Chigi, se vuole essere preso sul serio, dovrebbe smentire dunque che Brosio sia stato autorizzato a dare al governo americano quelle assicurazioni che egli poi, per proprio conto, ha voluto estendere al pubblico della TV.

Il fatto è che nessuno dei governi degli altri paesi in cui si trova la Francia, né la Grecia, né la Turchia — hanno mai ammesso di essersi impegnati a concedere le basi; che, dopo le riserve manifestate da molti alla conferenza di Parigi, tutti quelli che hanno preso la parola successivamente su tale argomento lo hanno fatto solo per avanzare altre riserve: così il ministro degli esteri belga, così i socialisti olandesi, che costituiscono un'altra parte del partito al governo. Chi ha autorizzato Brosio a fare che l'Italia figura al principio, prima anche della Grecia e della Turchia, prima di chiunque, fra i vari di Washington, comandato a bacchetta dal Dipartimento di Stato? E se Brosio non era autorizzato, quali provvedimenti intende il governo prendere a circa di un tale ambasciatore? E' a queste domande che Palazzo Chigi deve rispondere, e non risponde nella nota ufficiosa di ieri.

Oggi parlano gli uomini del governo, i capi del partito dc, e ad ascoltarli sembra che bene hanno fatto — come la CGIL, in questi giorni — a fissare tempestivamente una linea rivendicativa fondata sulla richiesta del rispetto della Costituzione in tutti i rapporti di lavoro all'interno del gruppo IRI; ciò vuol dire che il problema di un nuovo corso nella politica economica dell'industria di Stato, reso possibile dal distacco di questa dalle organizzazioni padronali e monopistiche, è questione politica di primaria importanza che deve interessare tutto il movimento democratico nel suo insieme e in tutte le istanze, dall'iniziativa della Confindustria assumera compiutamente il carattere di una riforma di struttura prevista dalla Costituzione e sarà dunque un passo avanti sulla strada dello sviluppo democratico e economico del paese, ovvero se il partito clericale riuscirà a servirsi dell'industria di Stato per consolidare un regime sempre più fondato sulla discriminazione e sull'interollenza.

ALDO NATOLI

rata delle forze americane mentre quelle sovietiche resterebbero praticamente sul posto».

A sostegno della sua tesi Gaillard ricorda gli argomenti che erano serviti al delegato francese alla sottocommissione per il disarmo Jules Moch, per respingere il piano polacco: evidentemente il primo ministro francese ignora che lo stesso Jules Moch ha recentemente rettificato la sua posizione

affermando che, all'epoca dei missili intercontinentali, il piano polacco può e deve essere riesaminato in modo approfondito.

La polemica francese nei confronti degli alleati atlantici emerge con evidenza pungente nella seconda parte dell'intervista, dove il premier affronta il problema della installazione dei missili americani in Europa. Gaillard, prima di tutto, precisa che « la rapidità con la quale

sarà risolta l'installazione dei missili dipende da come sarà armonizzata la politica della NATO nelle regioni situate fuori Atlantico ». In altre parole, se gli Stati Uniti non decidono di ridiscutere con la Francia la loro politica atlantica, la soluzione del problema dei missili potrebbe an-

AVGUSTO PANCALDI

(continua in 8. pag. 9. col.)



II. CAIRO — Studenti e cittadini applaudono i delegati dei 40 paesi afro-asiatici, dinanzi alla sede della conferenza. Sugli striscioni, sono scritte slogan che esaltano la indipendenza dei paesi d'Africa e d'Asia (Telefoto)

PARTECIPANDO ALLA FESTA DI FINE D'ANNO DELLA SEZIONE MONTE SACRO

## Togliatti polemizza con Fanfani e parla delle prospettive elettorali

**La Costituzione e i piani dei clericali - Come i comunisti lavorano per ricostituire l'unità delle masse popolari - Il bilancio positivo del tesseramento e reclutamento nella sezione**

Il compagno Togliatti parla che l'unità antifascista è tutta i lavoratori e non soltanto di una parte di essi.

Le parole del segretario generale del PCI si riallacciavano al clima della riunione, nella quale i compagni raccolti per scambiarsi gli auguri dell'anno nuovo, hanno tratto un positivo bilancio del lavoro svolto per ri-

chi, tutte unite, lottarono per quegli obiettivi che dovevano essere raggiunti per salvare e far progredire la democrazia.

E' vero — ha proseguito Togliatti — che ad un certo punto l'unità si è rotta. Ma cosa è avvenuto dopo?

La risposta che dobbiamo dare non è ne pienamente positiva né pienamente negativa. Sulla via tracciata dalla Costituzione qualche passo avanti è stato fatto.

Per chi ha voluto, chi ha guardato questi passi avanti, è vero ancora una monarchia e un regime reazionario di tipo fascista.

Oggi parlano gli uomini del governo, i capi del partito dc, e ad ascoltarli sembra

tutti i lavoratori e non soltanto di una parte di essi.

Il compagno Togliatti, per dire che l'unità antifascista è tutta i lavoratori e non soltanto di una parte di essi, ha parlato degli anni eroici durante i quali tutti assieme combattemmo per cacciare il fascismo e per restaurare la democrazia, essi intruppero i compagni, raccolti per scambiarsi gli auguri dell'anno nuovo, hanno tratto un positivo bilancio del lavoro svolto per ri-

chi, tutte unite, lottarono per quegli obiettivi che dovevano essere raggiunti per salvare e far progredire la democrazia.

E' vero — ha proseguito Togliatti — che ad un certo punto l'unità si è rotta. Ma cosa è avvenuto dopo?

La risposta che dobbiamo dare non è ne pienamente positiva né pienamente negativa. Sulla via tracciata dalla Costituzione qualche passo avanti è stato fatto.

Per chi ha voluto, chi ha guardato questi passi avanti, è vero ancora una monarchia e un regime reazionario di tipo fascista.

### LO SPUTNIK N. 1 STA SCENDENDO VERSO LA TERRA

MOSCOW, 30 — Radio Mosca ha annunciato stasera che il primo Sputnik — ha perduto quota per circa due terzi e si sta avvicinando alla superficie terrestre: esso si disintegra nel momento in cui il satellite

è stato lanciato il 4 ottobre scorso.

I comunisti della « 10 Marzo » sentivano tutto l'orgoglio del bilancio che il segretario della sezione, Renzo Zuccarini, veniva esponente.

E' vero — ha proseguito Togliatti — che ad un certo punto l'unità si è rotta. Ma cosa è avvenuto dopo?

La risposta che dobbiamo dare non è ne pienamente positiva né pienamente negativa. Sulla via tracciata dalla Costituzione qualche passo avanti è stato fatto.

Per chi ha voluto, chi ha guardato questi passi avanti, è vero ancora una monarchia e un regime reazionario di tipo fascista.

Oggi parlano gli uomini del governo, i capi del partito dc, e ad ascoltarli sembra

tutti i lavoratori e non soltanto di una parte di essi.

Il compagno Togliatti, per dire che l'unità antifascista è tutta i lavoratori e non soltanto di una parte di essi, ha parlato degli anni eroici durante i quali tutti assieme combattemmo per cacciare il fascismo e per restaurare la democrazia, essi intruppero i compagni, raccolti per scambiarsi gli auguri dell'anno nuovo, hanno tratto un positivo bilancio del lavoro svolto per ri-

chi, tutte unite, lottarono per quegli obiettivi che dovevano essere raggiunti per salvare e far progredire la democrazia.

E' vero — ha proseguito Togliatti — che ad un certo punto l'unità si è rotta. Ma cosa è avvenuto dopo?

La risposta che dobbiamo dare non è ne pienamente positiva né pienamente negativa. Sulla via tracciata dalla Costituzione qualche passo avanti è stato fatto.

Per chi ha voluto, chi ha guardato questi passi avanti, è vero ancora una monarchia e un regime reazionario di tipo fascista.

Oggi parlano gli uomini del governo, i capi del partito dc, e ad ascoltarli sembra

tutti i lavoratori e non soltanto di una parte di essi.

Il compagno Togliatti, per dire che l'unità antifascista è tutta i lavoratori e non soltanto di una parte di essi, ha parlato degli anni eroici durante i quali tutti assieme combattemmo per cacciare il fascismo e per restaurare la democrazia, essi intruppero i compagni, raccolti per scambiarsi gli auguri dell'anno nuovo, hanno tratto un positivo bilancio del lavoro svolto per ri-

chi, tutte unite, lottarono per quegli obiettivi che dovevano essere raggiunti per salvare e far progredire la democrazia.

E' vero — ha proseguito Togliatti — che ad un certo punto l'unità si è rotta. Ma cosa è avvenuto dopo?

La risposta che dobbiamo dare non è ne pienamente positiva né pienamente negativa. Sulla via tracciata dalla Costituzione qualche passo avanti è stato fatto.

Per chi ha voluto, chi ha guardato questi passi avanti, è vero ancora una monarchia e un regime reazionario di tipo fascista.

Oggi parlano gli uomini del governo, i capi del partito dc, e ad ascoltarli sembra

tutti i lavoratori e non soltanto di una parte di essi.

Il compagno Togliatti, per dire che l'unità antifascista è tutta i lavoratori e non soltanto di una parte di essi, ha parlato degli anni eroici durante i quali tutti assieme combattemmo per cacciare il fascismo e per restaurare la democrazia, essi intruppero i compagni, raccolti per scambiarsi gli auguri dell'anno nuovo, hanno tratto un positivo bilancio del lavoro svolto per ri-

chi, tutte unite, lottarono per quegli obiettivi che dovevano essere raggiunti per salvare e far progredire la democrazia.

E' vero — ha proseguito Togliatti — che ad un certo punto l'unità si è rotta. Ma cosa è avvenuto dopo?

La risposta che dobbiamo dare non è ne pienamente positiva né pienamente negativa. Sulla via tracciata dalla Costituzione qualche passo avanti è stato fatto.

Per chi ha voluto, chi ha guardato questi passi avanti, è vero ancora una monarchia e un regime reazionario di tipo fascista.

Oggi parlano gli uomini del governo, i capi del partito dc, e ad ascoltarli sembra

tutti i lavoratori e non soltanto di una parte di essi.

## Il dito nell'occhio

L'umile

Ha detto l'onorevole Fanfani: « La vocazione permanente della D.C. è quella di esaltare gli umili e di debellare i superpotenti ».

Allora è meglio che i cam-

bi partito.

Riabilitazioni

Dal Tempo: « Le

MA ALLORA CHE COSA ASPETTA AD ANDARSENE?

## Il sen. Zoli dichiara che il suo governo ha portato a termine ogni attività

Dichiarazioni ai giornalisti a chiusura del 1957 - Nei prossimi mesi il governo intende stare a guardare - Rinviate la risposta sul raduno della Resistenza a Roma

Nel ricevere i giornalisti al Viminale per gli auguri di Capodanno, l'on. Zoli ha fatto alcuni dichiarazioni relative alla attività del governo e ha detto in proposito ciò che si sognava: «che il governo considera del tutto conclusa la propria attività, ritenuta di avere mantenuto tutti gli impegni, uniti quando entro la fiducia in Parlamento». Credo - ha detto Zoli - che ci sia rimasto ancora poco da dellorificare. Sono anche le opere dei miei ministri e un po' anche la mia stessa attitudine, ma le cose sono state utili al Paese. D'ora in avanti dovranno provvedere anzitutto alla presentazione dei bilanci e quindi ad informare il Paese sulla situazione economica attraverso l'annuale relazione. Per il resto il nostro compito è ormai quello di seguire il itinerario parlamentare dei progetti di legge.

organismi europeistici è devoluta alle riunioni comuni dei Paesi membri, ha informato che Pihl avanza la candidatura di Campi nelle prossime riunioni parigine del 6 e del 7 gennaio. Avendo Zoli escluso un rimpasto significativa che intende assumere egli l'interim della Caixa del Mezzogiorno in sostituzione di Campi.

Infine Zoli ha evitato di anticipare ai giornalisti la risposta che egli dovrà dare a Parigi, Terracini, Lombardi e Chiaromonte. Il raduno partiziano a Roma e circa la proposta fatta al governo di assumere esso il patrino di tale raduno. Pihl è partito ieri stesso per Firenze e non tornerà che il 3 gennaio per ripartire subito per Firenze e restarvi fino al 7, ciò sembra significare che la risposta del governo tarderà moltissimo di quanto era stato annunciato, non risultando neppure che Zoli abbia finora consultato, in proposito, come è sua intenzione il sen. Cadorna.

Questo squallido bilancio di fine d'anno fatto da Zoli si giustifica con quelli nazionali debbono considerarsi visionari. Lo stipendi i ministri continueranno a prenderlo, non stare a guardare, per i prossimi sei mesi, l'attività del Parlamento; quasi che anche i problemi parlamentari in sospeso - dai pattugli alle autonomie locali alla pensione alle casalinghe alla causa contro i Uccozia, dai necessari dibattiti di politica estera e di politica economica alle manovre contro il Senato - non fossero questioni che investono la diretta responsabilità governativa.

Ancora significativa, anche, la disinvoltura con cui Zoli ha lasciato cadere la questione del raddoppio regionale, che si è mosso in modo... verso e all'ultimo posto, figurava nelle elezioni proineramente del governo, ma che è diventata evidentemente solo materia di infinchiare la assemblea dei voti democristiani. In compenso, se molto non ha fatto, molto il governo Zoli ha fatto: il clima clerico-fascista che esso

ha creato in questi mesi e gli impegni per i risultati si può ben dire che costituiscono una rilevante realizzazione programmatica del programma di Fanfani: ma non si osa dire in modo caotico un danno.

**Ancora chiusa la Borsa di Milano**

MILANO. 30. — Anche stamane la borsa di Milano non ha lavorato. In mancanza di contrattazioni, non si è avuto il listino dei prezzi, ma solo quello dei cambi, compilato, però, in sede privata cioè nell'ufficio dello istruttore del Tesoro.

Una grande attesa negli ambienti borsistici milanesi per l'esito del colloquio di domenica tra il ministro delle Finanze e il Presidente nazionale degli agenti di cambio.



ROSIGNANO — La piccola Maria Leonzi mentre attraversa il torrente Chioma per recarsi alla scuola elementare di Nibbia. La bambina, come si sa, ha espresso il desiderio di avere per le Feste in regalo un piccolo ponte che la permetta di raggiungere più agevolmente la scuola. Una casa cinematografica si è impegnata nel giorno scorso ad esaudire il desiderio della piccola Maria

DOPO LA SANGUINOSA SPARATORIA DI VIA RINUCCINI

## Il bandito di Firenze confessa di aver compiuto con uno dei complici anche la rapina di Peretola

Ricostruito in tutti i dettagli il colpo a Gagliano di Mugello - Il Mazzolai si fratturò una gamba nella fuga - Uno degli agenti feriti versa ancora in pericolo di vita - La madre del bandito è stata interrogata in carcere

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 30. — Mentre nelle corsie dell'ospedale di San Giovanni di Dio il priore prof. Muntoni opera l'ingino Mazzolai, il bandito che ieri mattina in via Rinuccini ha ferito a revólver due agenti della Squadra mobile ed è rimasto egli stesso ferito alle gambe, Franco Bini e Remigio Alberti Vanni, suoi complici nella rapina alla banca di San Michele, è stato consegnato al Consiglio d'ordine per l'accusa di tentata rapina e di omicidio.

Era solo una parte della verità. L'altra è venuta fuori nel pomeriggio, quando venne a Firenze il fratello del bandito che il Mazzolai è stato sottoposto ad interrogatorio: il Bini e il Mazzolai hanno ammesso di essere gli autori della rapina alla banca di Gagliano e hanno confessato.

«Noi, con il Mazzolai, stiamo agli autori della rapina alla banca di Gagliano», hanno detto: «ma non volevamo arrivare a tanto».

Era solo una parte della verità. L'altra è venuta fuori nel pomeriggio, quando venne a Firenze il fratello del bandito che il Mazzolai è stato sottoposto ad interrogatorio: il Bini e il Mazzolai hanno ammesso di essere gli autori della rapina alla banca di Gagliano e hanno confessato.

A questa impresa sarebbe stato invece estraneo l'Alberti Vanni.

Intanto anche l'agente Guglielmo D'Arrigo, che era rimasto ferito e che era stato giudicato guaribile in venti giorni, è stato operato. Il prof. Muntoni ha recuperato, nel suo corpo, un proiettile.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Gli altri operai del cantiere edile operai del cantiere edile, facendo accorrere sul posto i carabinieri ed una squadra di vigili del fuoco, iniziando nello stesso tempo l'opera di dispegnamento, dei compagni di lavoro. Dopo pochi minuti, i tre sono stati portati alla superficie e subito trasportati a Napoli.

Gli altri operai del cantiere edile, facendo accorrere sul posto i carabinieri ed una squadra di vigili del fuoco, iniziando nello stesso tempo l'opera di dispegnamento, dei compagni di lavoro. Dopo pochi minuti, i tre sono stati portati alla superficie e subito trasportati a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

Il poveretto si accingeva ad attraversare la strada ma non si accorse del proiettile, che gli aveva sparato un paonazzo camion con rimorchio. Travolto dalla macchina, è stato portato alla superficie e subito trasportato a Napoli.

# DAL MIO DIARIO

RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE CULTURALE NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

# Per la libertà della cultura

31 dicembre 1940

Settimana natalizia con quattro allarmi aerei qui e tre bombardamenti a Napoli. Anche sulla notte del 31, come dice la Radio. Oggi il cielo è piuvoso e ventoso, da dire sperare che si possa finire l'anno senza l'urlo sinistro della sirena e la sospensione della luce e l'eco del cannone. Facciamo grandi dialoghi, a base filosofica e cosmica. Questa sera riprenderemo Lucrezia per incominciare il 1941 con auspici di vera grandezza. Ripensando alla prima notte del secolo, alla giovine donna ch'io ero, e alle pagine che scrisse nelle quali mi sentiva che balenassero non so quali profezie appassionate, non sulla sorte mia, ma su quella dell'umanità. Forse, di là dal tempo, la sostanza di ciò che avevo e di ciò che ho in petto non è mutata. Dì là da tutta la mia terribile esperienza, lo stesso fiero amore, fiero e insieme pieloso, per questa stella che è la Terra, ove ci è toccato di nascere, di aprire gli occhi di camminare, di cantare.

21 gennaio 1941

Sera — Ascoltato il racconto di vari episodi dei bombardamenti dei mesi scorsi a Torino, racconto fatto dalla sorella di Costanza che si trovava là in quei giorni e quelle notti, identifici ad altri già uditi da altri reduci. Dopo un po' ci si sente come colti da vertigine e nausea. Senza quasi più la forza d'inorridire. Schiacciati, annichiliti.

Quella ballerina rimasta sepolta viva in una cantina per otto o dieci giorni, nutrita attraverso un tubo con pasticche di vitamina, e che quando poté finalmente venir estratta di sotto la montagna di macerie e rivide la luce del sole, emise un fievol grido — di gioia? di smarrimento? — e cadde morta...

Quei bimbi calpestati dalle stesse madri incalzate dalle spalle dai fuggiaschi...

Quell'amor natale nei persi, ancorché spogli di tutto...

La sorella di Costanza la esorta a lasciar Roma, a rifugiarsi in campagna. Ha udito tre sere fa la Radio inglese promettere che anche la capitale verrà bersagliata...

31 gennaio 1941, mattina

Gran folla, l'altra giorno all'Università per la prosecuzione di Ungaretti, Tempi, Leopardi. Naturalmente il discorso ha piuttosto scandalizzato o però lo meno scontentato i professori presenti e quanti diffidano di ogni tentativo di rinnovamento della poesia. Per vero dire, ha contribuito al poco successo il modo di eloquio di Ungaretti, con quella continua alternativa nella voce di toni acuti e bassissimi (che tuttavia ha una sua singolare efficacia sulle orecchie più attente). Divertente e anche commovente i benevoli, vedere il poeta divinizzato sul suo seggio, quasi avesse le mani legate ai braccioli e tenesse alzarsi e ricadere, in un moto ritmico e disperato, mentre il viso pure si contorceva nella smorfia a lui abituale. Lo si sentiva tutto immerso in quel che leggeva, come se ancora egli stesse lavorando, imparando, la materia verbale, e ne approvasse interiormente la qualità, senza nessuna cura né sospetto, di presenza altrui...

23 dicembre 1941

Stamane mi sono incontrato (presso la « Rinascita ») dove ho acquistato un fornello elettrico che temo faccia cattivo uso come tutto ciò che si produce e vendi oggi con l'amica Ehe, e piangeva, povera anche lei, per il figliolo diciottenne che non sa come salvare. Sul Corso passava una interminabile fila dei soldati camion teleschi ricoperti di rami di pino (quante prime son state distrutte, per « militizzare » così i carri da trasporto militari?). Tutta la città, o almeno tutto il centro, rigurgita di folla teleschi, che si preparano a festeggiare il Natale, fanno acquisti, sorridono alle ragazze. Molti di loro, i più anziani almeno, devono aver tattiva in cuore tristezza, tutto... In Germania l'aviazione angloamericana, in queste ultime settimane, ha fatto stragi immense... E qui essi non s'enserodati più d'averla la propria vita in gioco, d'ora in ora. Nuovi lanci di bombe si sono verificati, ieri e ieri l'allarme. Ne derivano arresti e prese d'ostaggi. Si vociera che il coprifuoco verrà ancor più anticipato. Roma sta diventando una grande prigione, un campo di concentramento, e la popolazione mortificata sembra non renderse ancor bene conto, vive come non mai sul vivosoro, contentandosi di risolvere il problema dei soli quotidiani...

(Contenendosi...) Una delle scorse notti, nell'insonnia, la parola mi si è presentata alla mente, non so come, col ricordo di una frase da me scritta quarant'anni fa, in *Una donna*: «... Chi osava ammettere una verità, e conformarsi la vita? Povera vita, macchina e buia, alla cui conservazione tutti tenevano tanto! Tulli si accontenavano: mio marito — è un giocanotto

dottore, mio padre, i socialisti come i preti, le vergini come le meretrici: ognuno portava la sua menzogna, rassegnatamente...».

1 gennaio 1941, mattina

Apro a caso un librettotoflorilegico, e leggo: « O Pan vole tutta divinità che abbiate questi luoghi, datemi la bellezza interiore ». Platone.

Poi: « Io ho messo fine ai terrieri che l'avvenire ispirava ai mortali ». Così Eschilo parla d'anguria, per questo nuovo anno, e per chissà qual tempo remoto.

Mi telefona una sconosciuta, per dirmi che ier sera ha letto un mio libro e ha desiderato farmi i suoi auguri.

SIBILLA ALERAMO



Autunno 1941, terminato un intenso periodo di lavoro cinematografico in Francia, trascorre le feste di fine d'anno a Roma, col marito Franco Interlenghi e la piccola figlia Stella. Ecco l'attrice che brinda, un po' in anticipo, al 1942.

PANORAMA SATIRICO - POLITICO DI FINE D'ANNO IN FRANCIA

**Il "Gaillard teleguidato," sui palcoscenici di Montmartre**

Gli eterni menestrelli dei « chansonniers » addentano crudelmente i personaggi del nostro tempo - Il governo attuale paragonato a un missile a cinque stadi

(Dai nostri corrispondenti)

PARIGI, 30 — I personaggi più in voga in questa fine d'anno parigina sono due: la anomima ragazza che si esibisce nei bulletti del Moulin Rouge o del Lido e Félix Gaillard.

L'accostamento non sembra irrilevante. Per lo meno non vuole esserlo. E, del resto, sarebbe inutile cercare un solo lato in comune tra la ballerina d'ogni festosa « can-can » e il giovanissimo Félix Mollet, condannato dall'opinione pubblica alla fine del 1936, renna rovesciato dal Parlamento nel primo mesi del 1937.

Il rapporto, visto che un rapporto esiste, va esaminato nella particolare atmosfera del 31 dicembre: i cabaret cercano di esporre generosamente quanto di più fisicamente armonioso hanno prodotto le generazioni femminili dal 1936 al 1940; i teatri e i cinema lanciano i primi studi di realizzazioni dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

E se proprissimo — suggerisce l'inventore Mollet — questo missile a cinque stadi?

Il missile a cinque stadi è tutto da fabbricazione nazionale: è l'immagine dell'attuale governo e funzionari e socialisti, primo studio di eterni menestrelli di Montmartre, dimentici di ogni realizzazione dell'anno e i chansonniers tirano le somme di quel governo il quale sembrano essere i più insigni rappresentanti della politica e della finanza francese. La Francia è in crisi. Che cosa fare?

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

DOMANI COMINCIA IL 1958: L'ANNO DELLE ELEZIONI POLITICHE GENERALI

## Festose riunioni nelle sedi comuniste per brindare all'anno nuovo e al Partito

I maggiori dirigenti nazionali e provinciali fra i compagni e i cittadini - I successi di Montesacro festeggiati alla presenza di Togliatti - « Capodanno con la tessera in tasca »

(Continuazione dalla 1. pagina)



Togliatti fra i comunisti di Monte Sacro

critica e antifascista contro l'avversario sempre più stretto della DC, alla destra fascista. Nel 1956 la sezione aveva perso 72 compagni ma quelli della « 10 Martiri », non si sono scoraggiati né hanno concepito l'operazione recupero, solo come un fatto amministrativo, un semplice censimento di coloro che era possibile riportare in breve tempo con un minimo di lavoro al partito. Hanno invece preferito la strada più sicura dell'iniziativa politica, della ferma direzione della lotta democratica nel quartiere. Bisognava rispondere all'offoggio di Zoli contro la Resistenza, bisognava andare avanti, nella Cartiera e fra i filotramvieri, reclutando proprio fra coloro che avevano potuto trovar lavoro soltanto perché in possesso di una tessera della Cisl o della Dc; bisognava continuare a mostrare alla gente che il Partito comunista guidava tutta la popolazione del quartiere. Altri obiettivi aspettano però di essere raggiunti: c'è l'impegno dei compagni di « far breccia » nei nuovi quartieri sorti frattanto a Montesacro, di prendere al più presto contatto organico con gli elettori in previsione delle o rmai prossime battaglie elettorali.

A questa situazione si sono subbucate le conclusioni di Togliatti: « Con i due minuti che egli ha detto dovete mettere in guardia gli elettori. La prima minaccia viene dall'interno ed è rappresentata dal tentativo dei clericali di prendere nelle loro mani completamente la vita del Paese. La seconda minaccia viene dall'esterno e è collegata con la prima, giacché proprio al governo clericale, in piedi perché aiutato dall'imperialismo americano, gli USA presentano ora la loro cambiale: continueremo a mantenervi al potere, ma voi dovete credere che sul territorio italiano siano collocati i missili atomici. E' triste dover constatare che in tutto il mondo gli unici ad accettare subito i piani americani e forse addirittura sollecitarli, siano stati i governanti italiani.

Così dunque la « 10 Martiri » ha raggiunto i suoi obiettivi: chiedendo l'adesione morale e politica al Par-

tito nel corso di lotte e di iniziative che hanno visto i comunisti guidare tutta la popolazione del quartiere. Altri obiettivi aspettano però di essere raggiunti: c'è l'impegno dei compagni di « far breccia » nei nuovi quartieri sorti frattanto a Montesacro, di prendere al più presto contatto organico con gli elettori in previsione delle o rmai prossime battaglie elettorali.

A questa situazione si sono subbucate le conclusioni di Togliatti: « Con i due minuti che egli ha detto dovete mettere in guardia gli elettori. La prima minaccia viene dall'interno ed è rappresentata dal tentativo dei clericali di prendere nelle loro mani completamente la vita del Paese. La seconda minaccia viene dall'esterno e è collegata con la prima, giacché proprio al governo clericale, in piedi perché aiutato dall'imperialismo americano, gli USA presentano ora la loro cambiale: continueremo a mantenervi al potere, ma voi dovete credere che sul territorio italiano siano collocati i missili atomici. E' triste dover constatare che in tutto il mondo gli unici ad accettare subito i piani americani e forse addirittura sollecitarli, siano stati i governanti italiani.

## La crisi in Comune c'è ma Cioccietti non la vede

L'avr. Urbano Cioccietti ha reso ieri all'agenzia italiana le sue prime dichiarazioni dopo la designazione alla carica di sindaco di Roma, senza indicare l'altro dal Comitato romano della Dc.

Si tratta di una dichiarazione distesa, nella quale, ad alcuni giudizi di carattere più propriamente politico, si accompagnano considerazioni amministrative della Giunta passata. La prima parte delle dichiarazioni contiene un giudizio sul carattere della situazione capitolina dopo le dimissioni di Tupini.

- Non penso - ha detto Cioccietti - che l'amministrazione comunale, con le dimissioni del sindaco Tupini, possa considerarsi in crisi. Questo termine infatti potrebbe essere usato solo nel caso che le dimissioni fossero state provocate da cause politiche, mentre in realtà Cioccietti, che l'amministrazione comunale, con le dimissioni del sindaco Tupini, possa considerarsi in crisi. Questo termine infatti potrebbe essere usato solo nel caso che le dimissioni fossero state provocate da cause politiche, mentre in realtà

sono state motivate da fatti, come noto, del tutto esterni e, perciò, non sono da imputarsi al sindaco.

La seconda parte della dichiarazione è dedicata ad un esame sommario e ad alcuni giudizi su taluni aspetti dell'attività amministrativa della giunta passata ed è senza dubbio una sorta di bilancio, che cancella con un colpo di spugna tutto il vacuo legge propagandistico dettato dai dirigenti della Dc subito dopo le dimissioni di Tupini. Cioccietti, dopo aver riasunto i meriti della politica capitolina, ne nega il tributario (non ci è nessun accenno ai contributi di miglioria, che rimangono il più significativo termine di paragone della politica comunale romana nel campo tributario).

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.

La dichiarazione di Cioccietti, purtroppo, è stata molto criticata, sia perché si è rivelata una critica sostanziale nella quale sono state le dimissioni di Tupini, inviolatosi verso il più tranquillo e meno rischioso segno senatoriale marchigiano.



# Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A Dopo la riscossa delle milanesi tutte le "grandi" a pieno regime

## All'insegna dell'incertezza il 1958

*All'appuntamento con le previsioni della vigilia del campionato sono ancora in ritardo solamente la Lazio e la Sampdoria - "Speranze, da confermare e incidenti da dimenticare"*



INTER-ROMA 1-0 — Una conferma della cattiva giornata dei difensori giallorossi: in quattro (CORSINI, STUCCHI, GIULIANO e GRIFFITH) contro due avversari (ROVATTI e ANGELILLO) non sono riusciti ad impedire che l'ormai nerazzurro sparsse a rete

### Aumenta l'interesse

Superando le passioni di parte bisogna riconoscere che il fine d'anno calcistico se è stato amaro per i no- rentini, i romani e gli uni- versitari, particolarmente per i primi, è comunque appena prima di sintomi di buon auspicio per gli obiettivi che attendono il calcio italiano nel 1958.

Così per un Cervato ed un Chappella vittime di gravi infortuni in allenamenti, Fonzi e la nazionale hanno dovuto rinunciare all'Olimpico indicazioni preziose sull'ottima forma di Vincenzi ed Invernizzi, i candidati più autorevoli alle due maglie vacanti per Belfast.

E non basta: sempre nel quadro più generale dei fatti progressi del calcio italiano, le cui possibilità sono state ribaltate giusto recentemente dalla partita internazionale con l'Irlanda e con il Portogallo, bisogna sottolineare con particolare comprensione le speranze volentieri fornite dalle giovani «speranze» lanciate in questo campionato da molte squadre.

Se volessimo fermarci solo all'ultima domenica potremmo ricordare il centro avanti, certamente Campagni autore del primo gol contro

la Lazio e i neri azzurri Rovatti, Tagliavini, Biagi e Tinazzi (alcuni dei quali già collaudati in precedenza).

Però i successi ci hanno innanzitutto riportato al fine d'anno dei tifosi romani.

Ma se appena appena vogliamo estendere il nostro giro d'orizzonte, pur senza alcuna ambizione di tracciare un bilancio completo, potremmo la «rosa» delle quattro spade della nostra partita di diritto dovrà spettare ai napoletani Di Giacomo, Novelli, Gasparini, al bianco azzurro Carradori, all'atletico e tenace Cicali, agli alessandrini Traverso e Mazzolini, al vicentino David, al torinese Fogli, al veronese Macerato, tanto per limitarci a quegli atleti i cui nomi sono ricorsi più frequentemente per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbia allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state quelle di una giornata nera dei due complessi piuttosto che il segno di una crisi ancora da dimostrare, in compenso sono risorte le squadre milanesi che molti consideravano le favorite per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbia allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state quelle di una giornata nera dei due complessi piuttosto che il segno di una crisi ancora da dimostrare, in compenso sono risorte le squadre milanesi che molti consideravano le favorite per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbio allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state quelle di una giornata nera dei due complessi piuttosto che il segno di una crisi ancora da dimostrare, in compenso sono risorte le squadre milanesi che molti consideravano le favorite per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbio allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state quelle di una giornata nera dei due complessi piuttosto che il segno di una crisi ancora da dimostrare, in compenso sono risorte le squadre milanesi che molti consideravano le favorite per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbio allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state quelle di una giornata nera dei due complessi piuttosto che il segno di una crisi ancora da dimostrare, in compenso sono risorte le squadre milanesi che molti consideravano le favorite per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbio allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state quelle di una giornata nera dei due complessi piuttosto che il segno di una crisi ancora da dimostrare, in compenso sono risorte le squadre milanesi che molti consideravano le favorite per la vittoria finale nelle previsioni precampionato.

Si tratta di due circostanze che non dovrebbero limitarci alle partite con la Fiorentina e la Roma: perché se è vero che i successi del Milan ed Inter sono stati facilitati dalla giornata nera dei neri e dei piemontesi, è anche vero che i risultati di questi azzurri hanno dimostrato indubbi segni di progresso.

E dato il valore del materiale umano a disposizione di Viani e Carner non vi è dubbio allora che Milan ed Inter non tarderanno a raggiungere posizioni in classifica non confrontabili alle loro combinazioni ed ai loro obiettivi di valore.

D'altra parte non bisogna dimenticare nemmeno il Bologna: è vero che i petroniani nell'ultima domenica sono stati piegati a Vicenza ma a prescindere dalla realtà attuale di questa disfatta, l'assessore Passalacqua di Vukas, la famiglia «castiglioni» del Lanerossi (sui cui campi sono state costrate alla resa anche la Juventus e la Fiorentina) non riteniamo che Pepisodio autorizzi a far passare in secondo piano la clamorosa rimonta operata nelle ultime domeniche dai ragazzi di Saroni.

E non si può sottovalutare del Napoli sempre nelle prime piazze, sebbene le ameliche oscillazioni di Amadei tra canone e caccia non possano consigliare a lasciare un orso punto interrogativo a fianco della compagnia partenopea.

La quale comunque rimane nel lotto delle «grandi», più forte della Juventus, della Fi-

orentina, della Roma, del miracolo Padova e arricchito nelle ultime domeniche del Bologna e delle milanesi (ore 15,00) che nel corso dell'anno si è trattato di un avvenimento più ideale che reale data l'ancora precaria situazione di classifica del Milan.

In somma per quanto riguarda le posizioni di testa si può concludere che si tratta nel prossimo anno di una partita di buon auspicio rivolti dal'ultima giornata del 1957.

Mentre la Juventus rimane a portata di mano degli insegnatori, non solo per il suo esiguo vantaggio ma anche perché non ha fornito ancora di domande di incertezza, mentre l'irreversibile, mentre Fiorentina e Roma rimangono sempre in corsa nella lotta per le prime poltrone essendo chiaro che le ultime scintille sono state

## Le delusioni della scuola

*Chi voglia avere la misura della « socialità » della politica d.c. può utilmente informarsi sulle deludenti vicende dei provvedimenti per gli insegnanti della scuola di Stato.*

*Sa come sono andate le cose. Si aspettava da anni e il governo, per fare in fretta, si fece dare dal Parlamento la delega a legiferare in materia. E l'Assemblea nel concederla, additò gli obblighi che il governo doveva perfezionare: fu anzi, se non sbagliato, proprio un d.c. l'on. Francesco Sartori, maggio noto come il primo denigratore ufficiale della scuola di Stato a proporre un ordine del giorno in cui si parlava di funzione premiente della scuola e si auspicava per i docenti un trattamento che sancisse questa premienza; e la maggioranza dc, batté le mani con tutti gli altri gruppi, a queste belle parole. Ma il governo, avuta la delega fece così in fretta che non gli bastò l'anno dei poteri delegati, e i termini più volte rinnovati della delega scadettero senza che per gli insegnanti il governo facesse nulla.*

*Ci fu bisogno dell'avvicinarsi delle elezioni e della minaccia ultimativa di sciopero da parte dei sindacati degli insegnanti. Solo allora, il governo si decise a presentare il provvedimento. Ma anche qui l'ha fatto col suo solito stile: mettendo, il 30 ottobre dichiarava di «ver già presentato al Parlamento con procedura d'urgenza, il disegno di legge, mentre ci volle un altro mezzo mese perché lo presentasse, e senza procedura d'urgenza. E il progetto fu tale che nessuno, neanche tra i più fidati del governo, osò ritenere soddisfacente (fu inventata tutta la mena storia della sufficienza quanto alla qualità, della insufficienza quanto alla quantità).*

*Venne comunque la volta del Senato, e qui il gioco d.c. continuò. I senatori d.c. dichiararono che il primo obiettivo era di farlo in fretta, il secondo di «migliorare» il disegno «nè limiti delle necessità di bilancio».*

*Per fare in fretta lo fecero discutere nella Commissione P.I., anziché nell'Assemblea plenaria. Peccato solo che la Commissione, per legiferare davvero, debba sentire il parere della Commissione Tesoro, la quale rimanevamente dice di no. E non solo dice no, ma dice di no anche a tutti coloro, insultando gli insegnanti, che sarebbero fuoriusciti, incapaci di sacrificarsi, e perciò responsabili della decadenza della scuola statale!*

*La Commissione Tesoro dice no, e la legiferazione Commissione Pubblica, Istruzione e Salute. Solo piccoli aggiustamenti, riguardanti questa o quella categoria e le storture più assurde del progetto governativo, vengono approvati. A tutti i miglioramenti di fondo, chiesti dai sindacati e tenacemente appoggiati dall'opposizione, si dice no. No alla decorrenza della legge non dichiamata dalla cessione della delega dalla scuola della soluzione, al luglio '57, che era la più conciliante richiesta dei sindacati. No a un aumento di quella indennità che dovrebbe sancire la famosa premienza della funzione docente: solo un aggiustamento parziale, per i maltrattatissimi fuori ruolo. No allo scorimento iniziale di un «coefficiente», perché il primo stipendio (al quale, fra l'altro, i fuori ruolo sono inchiodati vita naturale durante) attiri all'insegnamento i giovani migliori. No, insomma, a tutto ciò che può significare una politica coraggiosa, nuova, che segni un passo avanti per la scuola di Stato, alla cui decadenza si irride. Fanfani, che ha impiegato dieci anni per accorgersi ai Canadoli, del problema della scuola, ha detto che il buon anno per gli insegnanti è una certezza: purtroppo, la sola certezza è che sarà un anno di rinnovate battaglie.*

M. A. MANACORDA

**UN CAMIONCINO NELLO ADIGE** — Il camioncino di un commerciante ortofrutticolo è finito in Adige mentre attraversava il ponte S. Francesco presso Verona.

## Resi noti i provvedimenti proposti dal governo per i professori e gli assistenti delle Università

**La presentazione al Senato è avvenuta ieri - Le proposte sono lontane dalle richieste della categoria**

*Il Ministro della F.L. ha presentato al Senato, per l'approvazione, i sei articoli di provvedimenti, che riguardano le economie dei professori universitari, stato curioso ed economico degli assistenti universitari, stato curioso ed economico dei personale scientifico degli osservatori astronomici, degli assistenti universitari, non di ruolo dello stesso, in rapporto alle norme sui ruoli speciali transitorii aggiuntivi.*

*Le misure proposte dal Governo sono ben lontane dalle richieste delle categorie interessa-*

*I provvedimenti riguardano anche disposizioni per l'erogazione di contributi straordinari alle Università nella misura di 3 miliardi di lire, in quattro esercizi, a partire dal 1958-59.*

**Le pressioni delle direzioni per impedire il funzionamento delle C.I. - Proibire gli appalti di manodopera - Proposte norme per limitare i contratti a termine**

## Come ha lavorato la Commissione

**Il metodo dell'inchiesta è stato quello della « rilevazione diretta ». La commissione, suddivisa in gruppi ed aiutata da tecnici e da esperti nelle varie materie dell'indagine, si è recata in varie province precedentemente scelte con il criterio di avere una rappresentazione completa della situazione nazionale. Ogni gruppo di parlamentari ha quindi proceduto al rilevamento diretto dei dati e dei pareri sulle diverse questioni, interrogando lavoratori, datori di lavoro, rappresentanti sindacali, autorità dei Comuni e delle Province, dirigenti di istituti statali per la previdenza, l'assistenza, la prevenzione degli infortuni ecc.**

Ecco i dati del lavoro svolto dalla commissione:

**Luoghi di lavoro visitati:** sono stati 257 così suddivisi: meccanica 62; metallurgia 16; estrattive 40; industrie tessili 54; chimica 29; industrie dell'alimentazione 2; lavorazione del tabacco 1; elettricità, gas e acqua 3; cantieri edili 25; trasporti e comunicazioni 9; pesca 3; commercio 7; credito e assicurazioni 4; spettacolo 1; nettezza urbana 1.

**Comuni agricoli visitati:** 42.

**Membri di Commissione Interna interrogati:** 757.

**Lavoratori interrogati:** 5.185.

**Datori di lavoro e dirigenti di azienda interrogati:** 526.

**Sindacalisti interrogati:** 926.

**Le indagini iniziarono il 10 gennaio 1956. I lavoratori interrogati sono stati scelti mediante sorteggio o presentazione volontaria. I risultati del colloquio sono stati raccolti in schede contenenti anche la professione, il tipo di rapporto di lavoro, la famiglia, l'abitazione, il tenore di vita dei lavoratori.**

**Nel settore agricolo l'inchiesta è stata svolta con un metodo diverso. Preliminary sono state coordinate le più diverse fonti statistiche sull'agricoltura italiana al fine di avere un adeguato materiale generale. Scelte sulla base di questo materiale le località da visitare, i vari gruppi della commissione hanno realizzato i sopralluoghi decidendo di prendere come base dell'inchiesta non singole aziende ma interi comuni, ove è stata effettuata la rilevazione dei dati.**

**La seconda fase del lavoro della commissione ha riguardato l'elaborazione dei dati raccolti. Dalle migliaia di verbali di colloquio sono state estratte le notizie e i giudizi sui vari problemi.**

**Nei giorni scorsi la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia ha presentato le prime sei relazioni alle Camere. Esse riguardano le Commissioni interne, i contratti a termine, il lavoro a domicilio, il lavoro in appalto, l'apprendistato, e, infine, una rassegna della giurisprudenza in materia di lavoro. Pubblichiamo un riassunto delle prime cinque. Nelle prossime settimane la Commissione dovrà presentare le relazioni sulla legislazione sociale, sulle controversie di lavoro, sul sistema previdenziale. A queste seguiranno quelle sulla sicurezza del lavoro, sulla contrattazione collettiva, sulla retribuzione, sulle qualifiche, sull'orario, sul trattamento delle lavoratrici, sui rapporti umani, sulle provvidenze integrali.**

## Lavoro in appalto

**La relazione distingue fra appalto di manodopera, nel quale l'appaltatore riveste un determinato compenso dall'impresa principale in rapporto alla manodopera impiegata, e lo appalto di opere in cui il compenso è pattuito in base al risultato.**

**Queste situazioni insorgono in alcuni casi per esigenze organizzative della produzione e in altri per la convenienza derivante dalla attenuazione degli obblighi retributivi e previdenziali e della responsabilità.**

**Il fenomeno ha una tendenza espansiva. Tuttavia le situazioni emerse hanno in comune l'elemento caratteristico di un trattamento economico e normativo inferiore a quello dei lavoratori dipendenti direttamente dalla impresa principale.**

**Altro aspetto rilevato dalle indagini è che l'appaltatore sfugge alle norme sul collocamento ed a quelli sui licenziamenti più agevolmente che non le grandi aziende che trovano quindi nell'appalto di manodopera un sistema per eludere le norme e taluni oneri.**

**Da questa analisi la Commissione ha tratto alcuni criteri informativi per una legislazione che disciplini il lavoro in appalto.**

**In primo luogo la legge deve sanare il divio generale dell'appalto di manodopera sotto qualsiasi forma stipulato. Tale divio va esteso con opportune cautele anche alle cooperative. Il lavoratore assunto in queste situazioni deve essere considerato a tutti gli effetti come assunto dalla impresa principale.**

**Quanto al vero e proprio appalto di opere o di servizi la Commissione suggerisce di disciplinarlo, considerandolo un sistema a cui si debba far ricorso solo eccezionalmente, e stabilendo per i dipendenti un trattamento normativo e retributivo pari globalmente a quello dovuto ai dipendenti dalla impresa principale.**

**Altro aspetto rilevato dalle indagini è che l'appaltatore sfugge alle norme sul collocamento ed a quelli sui licenziamenti più agevolmente che non le grandi aziende che trovano quindi nell'appalto di manodopera un sistema per eludere le norme e taluni oneri.**

**Dopo aver fissato talune deroghe da queste norme la relazione conclude su questo punto rilevando che le amministrazioni statali hanno largamente adottato il sistema degli appalti. Anche per esse debbono valere i principi e i divieti raccomandati dalla Commissione.**

## Commissioni interne

**L'indagine ha avuto ampio sviluppo nel settore industriale ma si è estesa anche alla agricoltura, al commercio, al credito, ai trasporti marittimi e terrestri, alle assicurazioni, agli enti pubblici, ecc.**

**Il complesso della relazione è contenuto in 5 volumi di 5800 fogli e riguarda la diffusione, il funzionamento, i compiti delle commissioni interne e l'attività svolta dalle forze che le contrattano.**

**L'inservizio delle C.I. — dice testualmente la relazione — nella vita aziendale, quale organo di rappresentanza dei lavoratori vale a caratterizzare l'azienda, che non può essere più concepita soltanto come una organizzazione a fini produttivi, nella quale dispone la volontà imprenditoriale ed il cui governo debba ispirarsi esclusivamente a considerazioni economiche.**

**La relazione esamina poi le funzioni della C. I. e ribadisce il fatto che la loro presenza rappresenta un incentivo al rispetto delle leggi e dei contratti.**

**Per quanto riguarda la diffusione delle C.I. la relazione nota come la percentuale diminuisca man mano che si passa alle medie e piccole aziende.**

**Vi è inoltre un certo numero di imprenditori che considerano la C. I. come un organo che contrasta il potere imprenditoriale.**

**Sulle libertà sindacali la relazione approvata come è nota dai rappresentanti dei vari parti, fa alcune interessanti considerazioni. Mentre infatti si afferma che il regolamento elettorale deve comunque risultare da atto scritto, in ogni modo la Commissione suggerisce che la materia sia disciplinata dalla legge e che il contratto a termine venga consentito solo:**

**a) quando il termine non è inferiore a tre anni;**

**b) per lavori stagionali;**

**c) per sostituire assenti temporanei;**

**d) per lavori straordinari per conto terzi;**

**e) per lavorazioni per conto di terzi successive che richiedano maestranze diverse.**

**Nel contratto deve essere specificata la ragione per la quale si costituisce la relazione.**

**Tali norme inoltre dovranno essere integrate da altre garanzie di legge che assicurano anche in questo tipo di contratto**

**La corrispondenza della indennità di anzianità e prelombardo comunque il rinnovo reiterato dei contratti a termine che pone i lavoratori in una situazione di soggezione nel timore di perdere il posto.**

**Lavoro a domicilio**

**Il fenomeno è apparso molto ampio e tende ad estendersi il ricorso al lavoro a domicilio da parte di imprese che tradizionalmente attuavano il processo produttivo interamente nell'azienda.**

**I fattori patologici — attesta la relazione — consistono in interventi delle direzioni per sconsigliare singoli elementi dal presentare la candidatura e addirittura adottare come pressione provvedimenti di ordine disciplinare, trasferimenti, ecc.**

**Dopo alcune considerazioni sul modo come in questi anni si sono determinati i rapporti fra le singole correnti e fra la C. I. e la direzione aziendale, la relazione depola**

**ogni intervento che costituisce illegale pressione sui singoli lavoratori, intervenendo negativamente nella loro prestazione di lavoro, sia attraverso spostamenti dall'abitato posto di lavoro, attraverso trasferimenti e addirittura licenziamenti. La Commissione suggerisce di eliminare la categoria, pur non sottosvalutando le concessioni di ordine generale, non può ritenersi ancora soddisfatta, in quanto pare che le maggiori aspirazioni che interessano in particolare i maestri e diplomati in vigore non siano state del tutto accolte.**

**Dopo aver rilevato che la categoria prende atto che il riconoscimento della carriera diretta, per il personale ispettivo, è diretta alla categoria elementare è stato avviato a soluzione per l'impegno del governo, il dott. Barresi ha affermato che l'Associazione si impegna a perseverare parallelamente al Comitato intesa scuola nell'azione intrapresa in Parlamento affinché le istanze inoltrate vengano sostanzialmente accolte.**

**Anche la Giunta esecutiva del Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare si è dichiarata insoddisfatta per il provvedimento approvato dalla sesta commissione del Senato.**

## UNA PROTESTA DELL'ALLEANZA CONTADINA

## Scandaloso monopolio di Bonomi nel C.N.E.L.

**In merito alle designazioni del Consiglio dei ministri per la composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, l'Alleanza nazionale dei contadini eleva la sua indignata protesta per lo scandalo monopolistico che è stato avviato nella rappresentanza dei partecipanti, piccoli, affittuari e piccoli proprietari, e addirittura attribuita al presidente del Consiglio dei ministri.**

**L'Alleanza nazionale dei contadini rileva d'altra parte che gli stessi criteri di discriminazione adottati nelle proposte del Consiglio dei ministri si ritrovano anche nella designazione delle categorie dei partecipanti.**

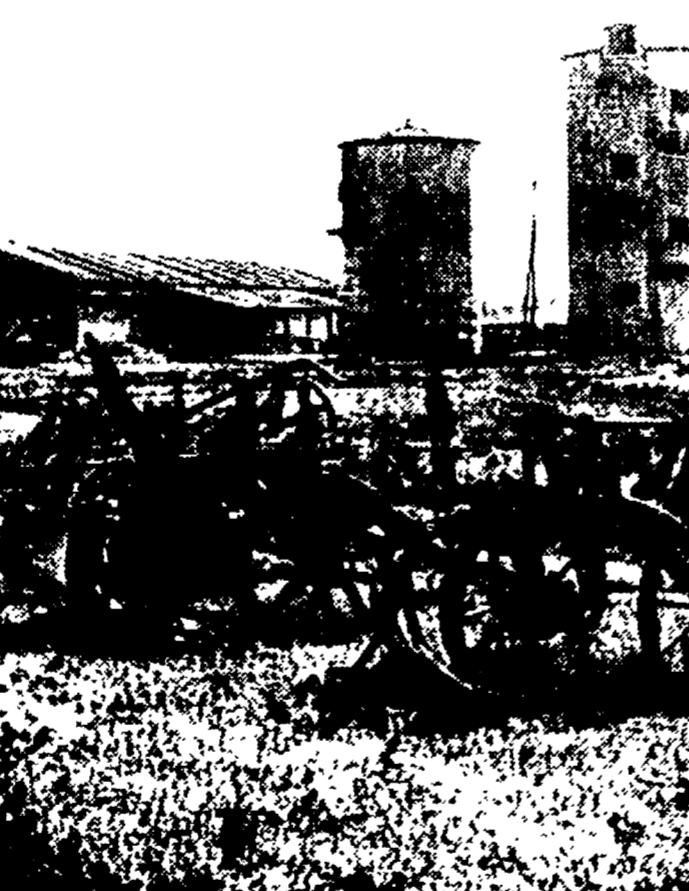
**Il lavoratore a domicilio ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali come alla assicurazione di minima salariali praticati nell'azienda comunitante o nei settori affini, con opportune maggiorazioni sostitutive dei benefici normativi e contrattuali.**

**Secondo la Commissione la trattazione delle tariffe è demandata alle organizzazioni sindacali o ad un collegio arbitrale. Nel caso non si riesca ad addurre un accordo le tariffe affittuari, verrebbero fissate da apposite commissioni presiedute da funzionari del ministero del Lavoro. Esse saranno ritenute valide per tutti e costantemente adattate alle tariffe di mercato.**

**Il lavoratore a domicilio ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali come alla assicurazione di minima salariali praticati nell'azienda e dell'industria e dell'agricoltura, nonché nella designazione stessa del Presidente del Consiglio nazionale, nella persona dell'ex senatore Meuccio Rui-**

**ni, il cui nome resta legato al tentativo di far passare**

**una parte importante di queste categorie aderisce ad la legge truffa.**



MACCARESE — Una visione di uno dei centri aziendali

**MACCARESE, 30. — I 170 mezzadri della Maccarese, una delle maggiori aziende agrarie italiane, hanno deciso di chiedere la proprietà della terra che coltivano. La decisione è stata presa al termine di un convegno tenutosi alcuni giorni orsono organizzato dalla Federmezzadri della provincia di Roma. Il primo passo verso la proprietà piena degli attuali poteri mezzadrili da parte delle 170 famiglie che oggi li coltivano dovrebbe**

**avvenire sulla base del riconoscimento delle migliorie apportate al suolo dai contadini. Queste migliorie sono stati stimati da un tecnico in 171 milioni di lire ed oggi i mezzadri presentano il conto chiedendo che sia saldato con quote di terra la copriva l'intero comprensorio di 12.000 ettari ora sorge l'azienda, estesa per 4.726 ettari.**

**I primi tentativi di proseguimento della palude furono iniziati nel 1884, limitatamente al Porto di Maccarese, alla foce del Tevere, ove fu impiantata un'industria azionata a vapore.**

**Da allora iniziò la lotta dell'uomo contro la palude, la malaria, la desolazione, mentre aveva dei riflessi anche nel campo, sia pure limitato, delle aziende agrarie statali come, appunto, questa alle porte di Roma, l'autonomia dell'I.R.I. dovebbe, insomma, costituire la base del riconoscimento dei mezzadri. Il progetto, che riguarda la bonifica della palude, è stato approvato dal Senato e si è quindi costituita la "Soc. generale per le imprese di bonifica e bonificazione" con sede a Roma, la cui attività è stata affidata alla Banca Commerciale Italiana.**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.151.  
PUBBLICITÀ: mm. Colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Bivoltini (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimestre  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 1.500 3.500 2.050  
RINFORZATA 1.500 3.500 2.050  
VIA NUOVA 2.500 5.000 2.500

Conto corrente postale 1/29795

"LA MOSSA PIU' INFELICE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO.."

## Negativi giudizi al convegno del Cairo sul viaggio di Foster Dulles ad Ankara

L'iniziativa aumenta il discredito degli Stati Uniti e di quei governi arabi legati a Washington - I lavori per la preparazione del comunicato finale della Conferenza afro-asiatica

(Dai nostri inviati speciali)

IL CAIRO, 30. — L'annuncio della partecipazione di Dulles alla riunione dei ministri degli esteri del Patto di Bagdad sembra essere la risposta di Washington al congresso del Cairo. I dirigenti americani non potevano compiere una mossa



IL CAIRO. — Alcuni delegati alla Conferenza afro-asiatica. Le prime due file sono occupate dai rappresentanti dell'India. La signora Rameshwari Nehru siede all'estrema sinistra. Dietro gli indiani, alcuni delegati negri del Ghana.

più infelice. Il patto di Bagdad, infatti, è, dopo le doti di Eisenhower, lo strumento più screditato di cui Londra e Washington dispongono.

Il fatto che gli americani scelgano questo momento per impegnarsi, attraverso la presenza del segretario di Stato ad Ankara, ancora di più su quella linea, non può che accrescere le già note difficoltà politiche che essi hanno in questa zona. Se poi, come pensano autorvoli osservatori del congresso, la prossima riunione ad Ankara servirà a rafforzare i legami di Bagdad con la Nato, il discredito che circonda gli americani si ripercuterà inevitabilmente su tutti i paesi arabi membri della Nato. D'altra parte, l'accumulazione di nuove armi di sterminio in Turchia, che sarà probabilmente il risultato tangibile della partecipazione di Dulles, non potrà non provocare l'accenazione della lotta dei popoli afro-asiatici contro le forze imperialistiche.

E quanto notano stamane i giornali egiziani e prima di tutto l'ufficiale *Sidab* e *Al Ahram*, i quali prendono lo spunto dal commentario del Dipartimento di Stato per esaltare la giustezza della linea del congresso afro-asiatico e invitare gli inglesi a adottare tutte le misure atte a rafforzare la solidità della politica anti-asiatica contro le nuove minacce dell'imperialismo alla pace e alla indipendenza dei popoli.

L'invito cade in realtà su un terreno fertile. A due giorni dalla conclusione dei suoi lavori, il congresso del Cairo offre uno straordinario spettacolo di fraternità dei delegati dei paesi la cui popolazione complessiva sfiora

SIGNIFICATIVA RICHIESTA DI UN SENATORE U.S.A.

## "Cambiiamo politica verso gli asiatici!"

WASHINGTON, 30. — Il senatore democristiano John Sparkman, reduce da un viaggio in tredici paesi asiatici come rappresentante della Commissione senatoriale per gli affari esteri, ha presentato oggi a Seneca Falls, nello stato di New York, la richiesta che il governo Eisenhower dia vita ad una nuova politica estera, «capace di contrastare gli effetti provocati dagli "Sputnik" sovietici nei paesi neutrali».

Il cammino compiuto dall'Unione Sovietica - dalla falce alle "Sputniki", nel termine di 40 anni - scrive Sparkman - ha convinto non pochi esperti politici dell'Asia che le conquiste del comunismo sovietico sono state fatte sulle chiavi di casa. Le mie conversazioni mi hanno dato modo di apprendere che molti fra gli abitanti dei paesi asiatici neutrali sono d'avviso che una nazione capace di conquistare lo spazio, abbia anche la capacità di ampliare la sfera delle libertà individuali del uomo.

Il fondamento dell'assistenza economica sulla proclamazione del principio che l'assenza di conflitto è destinata ad ampliare la sfera delle libertà individuali del uomo.

"LA MOSSA PIU' INFELICE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO.."

## Negativi giudizi al convegno del Cairo sul viaggio di Foster Dulles ad Ankara

L'iniziativa aumenta il discredito degli Stati Uniti e di quei governi arabi legati a Washington - I lavori per la preparazione del comunicato finale della Conferenza afro-asiatica

(Dai nostri inviati speciali) tra i due miliardi di esseri umani. Ha assistito brevemente, stamane, ai lavori della commissione sull'imperialismo. La ricerca di espressioni più appropriate per il comunicato finale è frutto del lavoro serio, paziente, in cui le sottigliezze del linguaggio diplomatico

si nessuna opposizione si è manifestata verso la condanna non solo dei patti militari e delle basi, ma anche delle cospirazioni imperialiste. La ricerca di espressioni più appropriate per il comunicato finale è frutto del lavoro serio, paziente, in cui le sottigliezze del linguaggio diplomatico

sono state discusse in sede di Comitato politico le conclusioni, in generale, agli obiettivi della ditta Eisenhower, è assolutamente trasparente.

Anche altre commissioni hanno finito praticamente i loro lavori, e hanno consegnato il mandato ai loro presidenti di esporre le conclusioni al Comitato politico, in cui ha il compito di coordinare i singoli punti ed elaborare la tenuta di vita delle popolazioni. Il congresso considererà anche la creazione di appositi organismi che assicurano la continuità delle indicazioni e, probabilmente, l'adattamento di esse.

ALBERTO JACOVIELLO

NEL MESSAGGIO DI CAPODANNO CHE LEGGERÀ QUESTA SERA

## Tito propone un incontro ad alto livello fra i capi delle nazioni grandi e piccole

Giudizio radicalmente critico sulle pericolose decisioni della conferenza della Nato  
L'incapacità dei paesi colonialisti a mutare politica - Solidarietà con l'Indonesia in lotta

BELGRADO, 30. — Il messaggio di Tito pronuncerà domani sera un discorso di fine d'anno che sarà diffuso da tutte le stazioni radio jugoslave. In tale messaggio, egli prospetta una riunione «al massimo livello» dei piccoli e dei grandi paesi, allo scopo di cercare «una soluzione alla situazione attuale, pericolosa per la pace».

«Se una proposta di questo genere fosse stata fatta nel corso della recente riunione del Patto Atlantico — affermerà tra l'altro il Presidente jugoslavo — essa sarebbe stata realmente un bel dono fatto all'umanità per il 1958, giacché avrebbe restituito agli uomini la speranza ed alleviato la loro ansia per il futuro».

«È sorprendente — prosegue Tito — che nei cori della riunione "al massimo livello" del Consiglio atlantico si siano discusse la distribuzione delle armi atomiche e l'installazione di basi aeree, ma al contrario essa è stata maggiormente turbata».

«È estremamente inaccettabile — afferma poi il capo dello Stato jugoslavo — che si sia voluto vedere negli "Sputniki", che sono grandi scoperte scientifiche, una provocazione bellicosa quale esige che, in risposta, siamo prese le più efficaci contro-misure armate, come si è verificato alla recente riunione di Parigi».

Nella seconda parte del suo messaggio per il nuovo anno, dedicato ai problemi internazionali, il maresciallo Tito metterà in guardia contro il pericolo che la situazione venutasi a creare nel Medio Oriente, in Africa, in Indonesia e altrove, fa correre alla pace. Egli porrà all'altro risalto, questo proposito, gli intrighi attuati per impedire al popolo indonesiano di essere padrone del suo destino».

«Parliamoci chiaro, con gli americani — dice in un editoriale il conservatore *Daily Sketch*. — Domandiamogli se è vero che la decisione della Germania è stata causata dalle forti pressioni americane in favore degli aerei prodotti negli Stati Uniti. Com'è che Tordine si è volatilizzato quando era ormai praticamente acquisito? Gli esperti tedeschi avevano riconosciuto che l'«SR-177»

poteva essere il migliore aereo del suo tipo di tutto il mondo. Per il 1961 — l'anno di consegna desiderato — avrebbe dato ai tedeschi una forza di combattimento di qualità superiore perfino a quella degli americani. Nessuno dei motivi forniti per spiegare il cambiamento di idea dell'ultimo momento può considerarsi soddisfacente. Gli americani sono i migliori venditori del mondo. Ma sono anche i più importanti concorrenti alla coalizione atlantica. Ci si faccia sapere se in questa occasione hanno agito da amici oppure da concorrenti germani».

Il mancato ordine degli

alleviare le sofferenze delle popolazioni malnate e dei paesi sottosviluppati».

«Quel che è più pericoloso per la politica americana — prosegue la sua difesa — è che possa subire un rientro della sistema economico-politico socialista sia il miglior sistema per elevare una nazione povera ed economicamente depresso da una situazione di bisogno ad una situazione di abbondanza».

Si deve aggiungere quindi: 1) incaricamento dei paesi economici e difensivi fra Stati indipendenti;

2) riconoscimento del diritto degli Stati indipendenti a seguire una politica di non-alignamento con gli Stati Uniti;

3) accettazione del principio secondo cui il non-alignamento non significa necessariamente neutralità.

Il portavoce ha affermato che l'ordinazione non si è conclusa perché la Luftwaffe non avrebbe potuto ottenere gli aerei prima del 1961.

Un portavoce ha affermato che l'ordinazione non si è conclusa perché la Luftwaffe non avrebbe potuto ottenere gli aerei prima del 1961.

RIVELATO E DOCUMENTATO DALLA STAMPA CECOSLOVACCA

## Un piano degli ex dirigenti nazisti per "germanizzare" la N.A.T.O.

«Dobbiamo servirci del Patto Atlantico per diventare una potenza atomica... poi lo getteremo come un limone sanguato»

PRAGA, 30. — L'agenzia «Treue Ring» (l'Anello della fedeltà) cecoslovacca ha riuscito ad entrare in possesso di un importante documento, che rivela gli obiettivi perseguiti dagli ex dirigenti nazisti in sostegno della politica atlantica del cancelliere Adenauer.

Questo documento, di cui il *Rude Pravo*, organo della stampa cecoslovacca, pubblica la fotografia e che è stato illustrato giorni fa a Praga, nel corso di una conferenza di rappresentanti della gioventù cecoslovacca e studenti del *URSS* della Cina. È una circolare, con il titolo «Una circolare (comunicato) della dichiarazione di Stalingrada», e cioè «strettamente segreto» inviata il 12 giugno scorso, alla vigilia delle elezioni parlamentari della Germania occidentale, ai fiduciari della organizzazione illegale nazista.

Il documento specifica che bisogna realizzare la rimilitarizzazione della Germania con l'aiuto della Nato.

La circolare invita gli ex nazisti, rumesi fedeli alla teologia hitleriana a votare per il Partito democratico di Adenauer e sostiene che un rafforzamento della Nato favorisce la realizzazione degli scopi politici degli ex nazisti.

Il documento prevede che il «Treue Ring» realizzerà l'idea dell'Euro-

ropa nuova».

La circolare rivela anche che i dirigenti del «Treue Ring», i più influenti nel CDU (il partito di Adenauer), nell'apparato statale e nella Bundeswehr (l'esercito tedesco occidentale).

Il documento prevede che il «Treue Ring» non si trasformerà in organizzazione legale per non ripetere l'errore «che abbiamo commesso nell'anno 1952 nella Renania-Westfalia settentrionale».

Questo frase sta ad indicare che i dirigenti del «Treue Ring» appartengono allo stesso gruppo di ex dirigenti nazisti che nel 1952 furono arrestati dalle forze di occupazione britanniche dopo che avevano aderito ufficialmente ad una organizzazione di estrema destra.

Quel gruppo faceva capo al dott. Neumann, ex segretario di Goebbels, all'ex Gauleiter di Amburgo Karmann, all'ex *Führer* degli studenti del Reich Schell ed

il SS-Brigadeführer Zimmermann. Quel gruppo aveva legami con l'estero e specialmente con il capo dei fascisti inglesi Oswald Mosley, con il capo dei fascisti belgi Leon Degrelle e con i dirigenti delle «SS emigrate» Skorzeny e Ramke.

Commentando il contenuto di questo documento, il *Rude Pravo* nota che esso smonta tutti coloro che hanno voluto vedere nella vittoria elettorale di Adenauer e nella diminuzione dei voti dei gruppi di estrema destra una vittoria della democrazia e la scomparsa della Germania occidentale.

Le nostre forze armate hanno progettato varie volte di marciare verso nord, ma i piatti sono stati frustrati dalla mancanza di materiale bellico.

E questa la prima conferma ufficiale delle voci secondo cui l'esercito sud-coreano avrebbe certamente preso in considerazione l'eventualità di una nuova aggressione contro la Corea del Nord.

Il documento — rileva ancora il giornale cecoslovacco — ammette cinicamente che i nazisti (come Adenauer) sabotano l'unificazione tedesca, che minacciano le loro posizioni. I

capi del «Treue Ring» dichiarano di volersi servire della Nato per realizzare il piano tradizionale dei militari tedeschi, cioè quello di asservire l'Europa alla dominazione teutonica.

Da tutte queste condizioni emerge essenzialmente un fatto: che alla recente conferenza atlantica non uno dei motivi di crisi è stato risolto

e che la Francia, ancora oggi, trova una posizione di contrasto con l'Europa occidentale che sono stati pure vittime delle aggressioni scatenate dagli imperialisti germanici.

Krusciov

«uomo dell'anno»

per la rivista "Time"

(Continuazione dalla 1. pagina)

dare molto per le lunghe.

In secondo luogo Gaillard

assicura che «il governo francese non ha ancora fissato la sua posizione circa l'accettazione dei missili americani. In linea di massima la Francia ha dato una risposta affermativa, ma ha avanzato già condizioni relative all'impiego eventuale dei missili stessi».

In terzo luogo, se la divisione dei compiti tra gli alleati è circa cinicamente

sabotano l'unificazione tedesca,

che minacciano le loro posizioni. I

capi del «Treue Ring» dichiarano di volersi servire della Nato per realizzare il piano tradizionale dei militari tedeschi, cioè quello

di asservire l'Europa alla dominazione teutonica.

Quando Gaillard per esempio dice che «se le decisioni prese dalla Nato sul piano dei principi non fossero seguite dagli atti si correbbero il rischio di ottenere il risultato opposto», è chiaro

che tra gli atlantici tutto è ancora in discussione dalla politica nel Medio Oriente

all'Asia, dai missili alla divisione delle responsabilità politiche e militari.

ALFREDO REICHLIN, direttore

Luca Pavolini, direttore resp.

scritto al n. 5486 del Registro

Stampa del tribunale di Roma

in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzata a giornale

giornale n. 4963 del 4 gennaio 1956

Stampinamento Tipografico G.A.T.E.

Via dei Taurini, 19 - Roma

SCIENTIFICO

EDUCATIVO

CULTURALE

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO

INFORMATIVO